



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comitato Regionale Faunistico

VERBALE n° 3 del 03.08.2020

In data 3 agosto 2020 alle ore 11,00 si è riunito in seconda convocazione presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma n. 80 Cagliari, il Comitato Regionale Faunistico istituito con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 30/2020.

Il Comitato è stato regolarmente convocato con nota prot. n° 6916-Gab del 23/07/2020.

| Presenti | | Assenti | |
|---------------------------|---------------------------------|--------------------------|----------------------------|
| Gianni Lampis | Presidente | Giuseppe Cherchi | Componente Prov. OR |
| Cristiana Cantagalli | Componente RAS Ambiente | Paolo Fiori | Componente GRIG |
| Antonio Casula | Componente CFVA | Francesco Erbi | Componente CIA |
| Maurizio Caddeo | Componente RAS Agricoltura | Maurizio Carta | Componente Confagricoltura |
| Fabio Secci | Componente RAS Sanità | Luisella Menne | Componente Prov. NU |
| Antonio Zara | Componente Prov. SS | Luigi Ledda | Componente Cons Reg. |
| Roberto Roverati | Componente Città Metr. Cagliari | Fiammetta Berlinguer | Componente Cons. Reg. |
| Carlo Garau | Componente Prov. Sud Sard. | Piero Maieli | Componente Libera Caccia |
| Stefania Taccori | Componente Ambiente e Vita | | |
| Davide Bacciu | Componente FidC | | |
| Bonifacio Cuccu | Componente UCS | | |
| Antonello Secci | Componente WWF | | |
| Mario Andrea Puggioni | Componente Coldiretti | | |
| Paolo Ninniri | Componente CopAgri | | |
| Elio Grassi | Componente ENCI | | |
| Totale presenti n° | 15 | Totale assenti n° | 8 |

I componenti Carta, Fiori e Berlinguer hanno comunicato la propria impossibilità a partecipare alla riunione del Comitato Regionale Faunistico. Non risultano pervenute giustificazioni degli altri assenti.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presiede il Comitato l'Assessore Regionale alla Difesa dell'Ambiente, Dott. Gianni Lampis; le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dall'Ing. Elisa Maria Mocci, funzionario di categoria D dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente come comunicato ai Componenti con nota A.D.A. prot. 1506 del 18.02.2020.

Partecipano alla riunione la dott.ssa Andreina Farris, Direttore Generale della Difesa dell'Ambiente, il dott. Giovanni Piras, Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF), il dott. Andrea Murgia responsabile del settore Istituto Regionale della Fauna Selvatica (IRFS) e Attività venatoria del STNPF, l'ing. Daniele Siuni, responsabile del settore VINCA del Servizio Valutazioni Impatti ed Incidenze Ambientali della Direzione Generale dell'Ambiente e la dott.ssa Elisabetta Floris, funzionario tecnico presso lo stesso settore.

Partecipa infine alla riunione il dott. Sorrenti, Responsabile scientifico dell'Ufficio Avifauna Migratoria FIDC e Charmain del gruppo di lavoro FACE sulle direttive Natura, invitato dal Presidente a partecipare alla seduta in qualità di esperto esterno al Comitato su richiesta della Federazione.

ORDINE DEL GIORNO

All'Ordine del Giorno la discussione dei seguenti punti:

- 1) Calendario venatorio 2020/2021;
- 2) Pianificazione dell'attività venatoria (rinnovo concessioni Autogestite e Zone di Ripopolamento e Cattura, autorizzazioni ex art. 6 L.R. 23/98);

Il **Presidente**, accertata la presenza del numero legale in seconda convocazione (15 presenti) dichiara aperta la seduta, salutando e ringraziando i Componenti.

Ricorda ai componenti che, con la sottoscrizione del foglio firme, gli stessi si impegnano al rispetto delle nuove prescrizioni in materia di osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Ue 2016/679 e dal D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii.

Si procede alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno.

1. Calendario venatorio 2020/2021;

Il Presidente ricorda che, nella precedente seduta del 24 giugno, il Comitato ha deliberato su una proposta di Calendario venatorio (trasmessa all'ISPRA per il parere di competenza) che è stata sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat.

Il Presidente ricorda che, in tale proposta, è espressa una riserva di integrazione sulle specie **Pernice, Lepre e Coniglio** per le quali si è in attesa di definire periodi e carnieri sulla base delle risultanze dei censimenti estivi.

Il Presidente informa che con prot. 33810 del 30 luglio 2020 ISPRA ha inviato il proprio parere, di cui il Segretario ha trasmesso copia ai membri del Comitato e del quale va a leggere i punti salienti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Nel proprio parere ISPRA premette che, nel ritenere opportuno e doveroso esprimere valutazioni critiche nel caso in cui si possa individuare un nocumento allo stato di conservazione di determinate entità faunistiche a partire da quelle che già versano in condizioni non soddisfacenti, si deve riconoscere come lo stato di conservazione di uno stesso *taxon* possa in alcuni casi risultare anche significativamente diverso in relazione all'ambito distributivo considerato (globale, europeo, nazionale o regionale) anche in dipendenza di specifici flussi nel caso degli uccelli migratori. In queste situazioni la valutazione in ordine alla cacciabilità deve tener conto di una pluralità di fattori e di tendenze non solamente circoscritti all'ambito locale.

Di seguito, l'analisi di alcuni aspetti del Calendario venatorio proposto che appaiono non condivisibili dall'Istituto sotto il profilo tecnico-scientifico.

SPECIE

Per quanto riguarda le specie **Moriglione e Pavoncella**, l'Istituto non entra nel merito delle valutazioni tecniche, facendo riferimento alla nota del Ministero prot. 39696 del 28 maggio u.s. la quale richiede, per ragioni di natura giuridica, nelle more della definizione dei due Piani di gestione delle due specie, la sospensione della caccia.

Per **l'Allodola**, essendo stato recentemente in Conferenza Stato Regioni lo schema per il Piano di Gestione nazionale, si ritiene che le date ed i carniere proposti dalla Regione Sardegna siano condivisibili in quanto rientrano nei termini indicati.

Date di APERTURA

Per quanto riguarda la **Tortora**, ISPRA ritiene accettabile il prelievo per la stagione in esame ma suggerisce, considerato il precario stato di conservazione, nelle more dell'adozione del Piano di Gestione della stessa, di evitare la preapertura (prevista per le giornate 3 e 6 settembre) prima della terza domenica di settembre e che venga adottato un carniere giornaliero e complessivo non superiore, rispettivamente, a 5 e 20 capi.

Per quanto concerne le date di apertura (alla terza domenica di settembre) per la **Quaglia**, il **Germano**, **l'Alzavola**, il **Fischione**, la **Canapiglia**, il **Mestolone**, il **Beccaccino**, la **Gallinella**, il **Frullino**, il **Porciglione**, la **Folaga**, il **Codone**, la **Marzaiola**, la **Cesena**, il **Tordo Bottaccio** ed il **Tordo Sassello**, ISPRA suggerisce un'apertura generale della caccia programmata a **non prima del 1 ottobre**, al fine di favorire un più completo sviluppo agli ultimi nati, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili ed infine di ridurre il disturbo generato dalla presenza dei cacciatori in una fase ancora delicata del ciclo biologico di diverse specie non cacciabili. Nulla osta invece alla preapertura per **Ghiandaia** e **Cornacchia Grigia** ed all'apertura al 20 settembre per **Merlo**, **Colombaccio**, **Ghiandaia** e **Cornacchia Grigia**.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Date di CHIUSURA

- Per quanto concerne le date di chiusura prospettate dalla Regione Sardegna, per la **Beccaccia** ISPRA ritiene idonea la chiusura al 31 dicembre: l'estensione al 10 gennaio deve essere subordinata ad una corretta gestione della specie basata su principi di sostenibilità e dunque ad una pianificazione del prelievo.

Per quanto riguarda invece le specie acquatiche, **Germano, Alzavola, Fischione, Canapiglia, Mestolone, Beccaccino, Gallinella, Frullino, Porciglione, Folaga, Codone, e Marzaiola**, a giudizio di ISPRA la chiusura dovrebbe essere **anticipata al 20 gennaio 2021**.

Per **Cesena, Tordo Bottaccio e Tordo Sassello** ISPRA rileva che i periodi previsti dalla Legge 157/92 non risultano compatibili con le previsioni del documento *Key Concepts*: evidenzia tuttavia che alcune sue recenti valutazioni tecniche evidenziano che la data di inizio migrazione per Cesena e Tordo Bottaccio può essere posticipato di una decade rispetto alle previsioni del *Key Concept*, pertanto propone l'adozione di una **unica data di chiusura al 20 gennaio**.

Per la **Quaglia**, recentemente confermata nella categoria SPEC3 (*in declino a livello europeo*), ISPRA individua la necessità di adottare opportune misure di tutela e **chiudere la caccia al 31 ottobre 2020**.

Riguardo alla prevista chiusura della caccia per **Cornacchia grigia e Ghiandaia** al 10 febbraio 2021, ISPRA evidenzia che, considerata la preapertura, l'arco temporale supera quello massimo previsto dall'art.18 comma 2 della L.157/92. Pertanto, per queste due specie, il termine di **chiusura non può protrarsi oltre il 14 gennaio** o, in caso di rinuncia alla preapertura, **aprire dal 1 ottobre per arrivare fino al 10 febbraio**.

Analogamente, per il Colombaccio, ISPRA rileva che il termine di chiusura andrebbe spostato al 31 gennaio in caso di preapertura o, in caso di rinuncia alla preapertura, aprire dal 1 ottobre per arrivare fino al 10 febbraio. **Infatti, a parere dei tecnici dell'ISPRA, il calcolo dell'arco temporale massimo in caso di apertura anticipata o chiusura posticipata deve comprendere l'intervallo temporale intercorrente tra il primo e l'ultimo giorno di caccia per ogni specie, indipendentemente dal numero di giornate di caccia in esso contenute o da intervalli.**

Per quanto riguarda le **forme di caccia**, l'Istituto suggerisce che:

Il prelievo di **Ghiandaia, Cornacchia Grigia e Colombaccio** dal 21 gennaio 2021 ed eventualmente in febbraio nel rispetto dell'arco temporale di cui all'art. 18 c.2 della L.157/1992 va attuato esclusivamente nella forma da appostamento. Evidenzia inoltre che dal 21 gennaio l'attività venatoria dovrebbe essere esercitata esclusivamente da appostamenti collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia. Inoltre, considerando che il periodo coincide anche con l'inizio delle attività riproduttive di diverse specie di rapaci rupicoli, è necessario che gli appostamenti siano situati ad una



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o da altri ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione degli stessi.

La caccia alla fauna acquatica in gennaio in forma vagante fino al 20 gennaio può essere consentita a **Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione e Mestolone** limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie aree umide ed entro 50 metri di distanza da questi.

Per la **Volpe**, ISPRA fornisce le seguenti indicazioni:

- Il prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore nei periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale, comunque a partire dal 1 ottobre;
- Caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: dal 1 ottobre - 31 gennaio.

I **Presidente** invita il dott. Sorrenti a proporre eventuali sue valutazioni tecnico-scientifiche sulle indicazioni di ISPRA.

Il dott. **Sorrenti** evidenzia, nella sua premessa, che non vi siano grandi novità rispetto alle proposte ISPRA dello scorso anno: si propone la riduzione del periodo di caccia in apertura e chiusura; le argomentazioni sul ritardo dell'apertura al primo ottobre quest'anno è espressa come suggerimento, a suo avviso non è una richiesta forte come, al contrario, quelle sulla chiusura.

Ricorda che il parere di ISPRA per la stagione di caccia regolare (ad eccezione quindi delle preaperture e chiusure di febbraio) è un parere consultivo, che può essere disatteso sulle basi di motivazioni documentate e sostenute scientificamente. Informa inoltre il Comitato che, quest'anno ci sono a disposizione dei dati in più rispetto al precedente: ricerche concluse, pubblicazioni ed espressioni dei Tribunali Amministrativi che hanno avallato, in altre Regioni, le proposte di calendario venatorio.

Sulla Beccaccia, in particolare, sono tre le pronunce dei TAR che hanno accolto la chiusura della caccia il 31 gennaio: Sicilia, Toscana e Marche. Oltre a queste, una sentenza del Consiglio di Stato, che per la Liguria, ha limitato la chiusura al 20 gennaio ma ha giustificato gli studi dell'Università di Milano e Federcaccia con la telemetria satellitare.

Questi nuovi dati evidenziano che il periodo di migrazione prenuziale della beccaccia va dalla fine di febbraio ad inizio aprile. In questo senso, il riferimento al *Key Concept* che fa ISPRA può essere considerato un riferimento generico ma non ha un valore legale: ISPRA stesso lo sconfessa dicendo che sul Tordo Bottaccio e la Cesena la migrazione non è, in questo momento, quella individuata nel *KC* ma è appurato che sia da spostarsi una decade più avanti.

Questo ragionamento è supportato anche da una sentenza dell'UE che dice che i *KC* sono un semplice riferimento, che può essere superato dai dati degli Stati membri e delle singole Regioni: i dati raccolti, che



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

mette a disposizione, possono dunque integrare le motivazioni a supporto del discostamento dal parere dell'ISPRA.

Ci sono, in più, ulteriori dati che riguardano i tordi ed alcuni acquatici in quanto, nell'arco del periodo 2018-2019 ci sono state riunioni e raccolte di documenti da parte di tutti gli Stati membri per la proposta di revisione del KC, proposta che –formalmente- non è ancora uscita ma ci sono sia le indicazioni che i riferimenti che la Commissione ha dato: fa l'esempio di un sito specializzato, che la Commissione raccomanda di usare soprattutto per gli acquatici, di una pubblicazione su dati di partenze rilevati con la telemetria, di pubblicazioni su riviste specializzate a livello mondiale, oltre ai dati dei Paesi limitrofi (ricorda che secondo il KC la data di migrazione si verifica confrontando i dati dei diversi Paesi). Informa inoltre che, a tutt'oggi, il documento revisionato non è uscito perché l'Italia, con ISPRA, ha proposto delle date completamente diverse da quelle degli Stati limitrofi, anche per 50 giorni (tordo bottaccio).

Precisa infine che, per Moriglione e Pavoncella, come giustamente evidenziato dal Presidente, le motivazioni sottolineate dal MATTM sono di natura giuridica e non tecnica: ISPRA, per quattro calendari regionali per la stagione 2020-2021 istruiti prima dell'arrivo della lettera del Ministero, ha espresso per quest'anno, per queste specie, parere favorevole.

La lettera del MATTM, peraltro, riporta due fondamentali errori; il primo, di aver messo insieme Moriglione e Pavoncella nella stessa categoria dell'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa-Eurasia (AEWA), mentre in realtà rientrano in due categorie diverse: una è nella colonna A1b, l'altra rientra nella categoria A4, "*specie che possono essere oggetto di prelievo a seguito di piano d'azione*", piano d'azione che effettivamente per la pavoncella esiste, a livello europeo; ma, ancora prima, c'è un'eccezione che la Commissione Europea ha chiesto sull'Accordo AEWA perché il divieto confligge con la Direttiva che, al momento, ne autorizza la caccia. Siccome non ci sono i tempi per cambiare la Direttiva, la Commissione ha dovuto chiedere un'eccezione sull'Accordo. Ciò significa, sintetizzando, che le due specie sono legalmente cacciabili in territorio UE.

Una sentenza del TAR Marche peraltro ha stabilito che, contrariamente a ciò che era stato fatto in sede cautelare, ossia sospendere la caccia alle due specie, la lettera del MATTM non costituisce un elemento vincolante per le Regioni, e dunque ha respinto il ricorso.

Aggiunge che il parere ISPRA fa sempre riferimento alla classificazione SPEC, classificazione del BirdLife International. Mette agli atti un EU Pilot che la Commissione Europea ha mandato a Spagna e Francia per la caccia alla tortora, aree in cui c'è un declino importante: nel giustificare la proposta la CE utilizza la classificazione IUCN e non SPEC. Questa è la dimostrazione evidente che la SPEC non ha valore ufficiale, mentre ce l'ha la classificazione IUCN. A suo avviso la classificazione è fuorviante, ha come la responsabilizzazione dei paesi che hanno le maggiori urgenze dal punto di vista della conservazione: utilizzarla a livello complessivo non è quello che fanno gli organi ufficiali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il **Presidente** ringrazia per il contributo il dottor Sorrenti e dà avvio alla discussione, invitando i membri all'estrema brevità degli interventi.

Chiede la parola **Bacciu**, il quale richiama l'attenzione del Comitato sulla attuale situazione degli incendi in Sardegna e ringrazia, a nome dei cacciatori ma anche di tutti i Sardi l'Assessore, l'Assessorato ed il CFVA per l'impegno che si sta mettendo per la difesa del territorio. Il contributo di Federcaccia è quello dato dal dott. Sorrenti, a supporto della proposta di calendario deliberato nella seduta del 24 giugno, anche alla luce di tante cose che potranno essere integrate all'occorrenza, e garantisce il supporto tecnico e giuridico per sostenere quella proposta.

Chiede la parola **Roverati**, che si dichiara felice della presenza dell'esperto che ha confermato ciò che aveva detto lui stesso nella precedente seduta su Moriglione, Moretta e Tortora. Chiede addirittura al Comitato di rivedere la proposta deliberata, reintroducendo la Moretta e rivedendo le quote deliberate per il Moriglione.

Cuccu concorda con chi l'ha preceduto e rimarca il fatto che il calendario dell'Emilia Romagna approvato dall'ISPRA, rispetto a quello della Sardegna, consente maggiori libertà, ad es. sul Moriglione, Tortora e Beccaccia. Propone di correggere il tiro ed allinearsi a quello delle altre Regioni italiane.

Ninniri propone una riflessione sul lavoro di ISPRA, in particolare sul discostamento, anche di 50 giorni, delle date dei periodi migratori rispetto ai dati di altri Paesi limitrofi.

Secci (WWF) richiama come sempre il fatto che, in assenza di pianificazione venatoria a livello regionale, debba prevalere il principio di precauzione, e sottolinea le competenze regionali (pianificazione venatoria) e statali (tutela della biodiversità). Scendendo nel dettaglio delle specie, rimarca che ISPRA non preclude la caccia alla tortora, ma la vincola ad un piano di gestione venatoria: se questo non c'è, non si può fare la preapertura, ma non la nega in assoluto. Tornando ai discorsi fatti nella precedente riunione del Comitato, ricorda che sono stati disattesi i pareri dei Comitati tecnici delle Province, non sono stati tenuti in considerazione, ed alcune delle indicazioni di ISPRA sono condivisibili. Il parere autorevole appena ascoltato è interessante, ma noi non abbiamo i dati di cui si parla, quando li avremo potremo discuterne. Non si dimentichi infine che, anche se alcune Regioni hanno consentito la caccia a Moriglione e Pavoncella, altre la hanno esclusa.

Puggioni, nel prendere la parola, esprime solidarietà alle aziende agricole che stanno lottando in questi giorni col fuoco e ringrazia tutti quelli (Assessorato, Corpo Forestale, volontari etc.) che sono in prima linea per combattere questa piaga: si mette a disposizione dell'Assessorato e di chiunque per qualunque supporto possa essere utile. Per quanto concerne il Calendario, sostiene quanto deliberato nella precedente riunione del Comitato.

Cuccu interviene a proposito della Volpe. Il parere di ISPRA riporta:

- *Il prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore nei periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale, e comunque a partire dal 1 ottobre;*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

- *Caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita solo nel periodo dal 1 ottobre al 31 gennaio.*

In Sardegna la caccia con forma di battuta inizia il primo novembre con la caccia grossa al cinghiale: propone di autorizzare la battuta alla volpe dal 1 ottobre, in accordo con le indicazioni di ISPRA.

Secci (Ass. Sanità), nel prendere la parola, esprime i suoi complimenti per l'apertura della squadra di lavoro dell'Assessorato alle tematiche scientifiche che devono essere la base della formulazione del Calendario venatorio, non solo per la possibilità di far partecipare autorevoli esperti alla stesura del calendario, ma anche per l'apertura e l'incremento delle attività di censimento che devono essere svolte obbligatoriamente su tutto il territorio regionale sia autogestito che libero. Fatta questa premessa, sostiene che la proposta di calendario deliberata nella scorsa seduta, a suo avviso, dovrà essere confermata a seguito del parere obbligatorio ma non vincolante di ISPRA. Questo potrà essere fatto, in maniera molto semplice, affidandosi ai dati scientifici degli studi che ci sono e che consentiranno di superare le prescrizioni di ISPRA, al fine di presentare ai cacciatori della Sardegna un calendario venatorio compatibile con la realtà dell'Isola. Per fare questo, riallacciandosi alla richiesta di UCS, da tecnico faunistico chiede la possibilità di prevedere la caccia alla volpe nella forma della battuta a partire dal 1 ottobre in maniera volontaria, almeno all'interno delle autogestite che ne facciano richiesta e previa comunicazione al Corpo Forestale per le attività di controllo e sorveglianza di competenza. L'abbattimento delle volpi con questa tecnica, a suo avviso, è necessario, vista la presenza ed i danni alla piccola selvaggina nelle autogestite delle quali segue i censimenti.

Sugli aspetti scientifici del calendario, conviene con quanto detto da Sorrenti relativamente al fatto che la classificazione SPEC citata da ISPRA non sia quella ufficiale riconosciuta dall'Unione europea, che è invece quella di IUCN.

Richiama, infine, quanto proposto nella scorsa seduta relativamente alla necessità di prevedere nel Decreto di approvazione del Calendario il fatto che i cacciatori collaborino nella raccolta e consegna di campioni di fauna selvatica morta, anche in stato di decomposizione (o quantomeno segnalarne il rinvenimento), affinché si possano raccogliere dati e prevenire le zoonosi, alcune delle quali sono trasmissibili all'uomo.

Bacciu ricorda che sulla questione della volpe, si era discusso anche lo scorso anno. Alla fine si convenne che sarebbe stato meglio prevedere un piano di abbattimento oltre il 31 gennaio; questo piano dovrebbe, chiaramente, essere sottoposto al parere di ISPRA, ma ritiene che sia quella la strada maestra: consentire che ci siano delle giornate, a febbraio, da destinare alla battuta alla volpe è la soluzione migliore. Visto che ISPRA si è espressa così per il mese di ottobre, ritiene che non avrà difficoltà ad autorizzare abbattimenti dopo la fine della caccia al cinghiale. Nel mese di ottobre, ossia i giorni precedenti all'apertura al cinghiale con i cani, si potrebbero ingenerare confusioni in quanto non esistono cani specializzati nella selezione delle due specie con conseguenti problemi tra le compagnie. L'obiettivo è condivisibile, c'è necessità di una attività mirata nei confronti della specie, ma bisogna, a suo avviso, cambiare il periodo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Puggioni conferma la problematica della volpe e, aggiunge, dei gatti inselvaticiti. Supporta anche l'idea della caccia alla volpe nel mese di febbraio, come si è anche storicamente già fatto con buoni frutti.

Cuccu ricorda che, in effetti, si era respinta la caccia il mese di ottobre proprio per le problematiche menzionate da Bacciu, privilegiando un piano di abbattimento che però non si è mai fatto. Per quanto riguarda le cornacchie, infine, per le quali ISPRA evidenzia il superamento dei periodi consentiti, ricorda che, oltre ai danni di natura economica, c'è anche una problematica di natura sanitaria, sono previste delle deroghe.

Si sostiene il fatto che, essendo il mese di riproduzione delle volpe in gennaio, la caccia a febbraio è il periodo migliore.

Roverati concorda con Cuccu, ma considerando gli impegni del Corpo Forestale ritiene che la presenza nella squadra di un rappresentante di una qualunque delle forze dell'ordine possa essere più che sufficiente come garanzia di legalità.

Garau interviene per aggiungere la sua opinione relativamente alle cornacchie. Il CFVA non riesce a controllare interamente il territorio: il rappresentante della Provincia ribadisce l'utilità di coinvolgere in queste attività i Corpi barracellari, che, ben rappresentati nel Medio Campidano, si sono sempre dimostrati un ottimo supporto e chiede all'Assessore di impegnarsi in tal senso. La gestione dei danni della Cornacchia, per le Province, è molto difficile, a livello di procedura ed, essendo solo due i funzionari che si occupano delle verifiche, spesso non si riesce a concludere nei tempi previsti per l'indennizzo.

Il **Presidente** interviene ricordando che, sui temi della Cornacchia ed altre specie, il Consiglio ha fatto un tentativo di estensione -prevedendo una delega da parte del proprietario o conduttore del fondo- con la L.R.5/2020 che però, al momento, è oggetto di impugnativa. Si è in attesa del parere di legittimità costituzionale, bisogna aspettare questo giudizio.

Puggioni evidenzia che il problema, oltre al fatto che possono operare solo i conduttori dei fondi, è legato anche alle norme che regolamentano l'attività di abbattimento (obbligo di giubbottino ad alta visibilità etc.).

Zara concorda con il Presidente: le Province stanno dando attuazione ai Piani secondo le disposizioni regolamentari, anche consentendo di usare il fucile, e la possibilità di deroga è prevista per un coadiutore. Con il CFVA si sta cercando di valorizzare i coadiutori, persone formate che hanno già operato, e bene, in quel campo: è vero che ci sono poche richieste, ma stanno dando le autorizzazioni, al esempio si è pronti a partire con il Cinghiale.

Il **Presidente** richiama l'attenzione sul Calendario e si riprende la discussione. Premette che, su quelle che sono le questioni relative all'arco temporale, occorre tenere in considerazione alcune delle indicazioni di ISPRA, in particolare per le tre specie (Cornacchia, Ghiandaia e Colombaccio) per le quali è prevista la pausa dal 6 al 24 dicembre, privilegiando le giornate di febbraio e dunque posticipando dal 20 settembre al 1 ottobre la data di apertura. Per Cornacchia Grigia e Ghiandaia rimane la preapertura.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Dott. **Murgia** avverte che, per il rispetto dell'arco temporale, anche la preapertura per ISPRA è problematica. **Bacciu** interviene dicendo di non essere a conoscenza di nessuna sentenza che si sia già espressa su questo: la posizione che ISPRA ha espresso non è, a suo avviso, confermata da nessun provvedimento giurisdizionale-giurisprudenziale e dunque è una sua interpretazione, di cui si prende atto, fermo restando invece che si è a conoscenza di provvedimenti sull'arco temporale massimo che dicevano cose diverse. Non vede dunque le ragioni per cui si debba accettare, le ragioni sono giuridiche (sull'interpretazione della norma) ma di scientifico non c'è nulla, la intende come perdita di 10 giorni di attività. La dottoressa **Farris** risponde che in realtà non si perde nessuna giornata di caccia, nel senso che chiaramente si recupera in quello che era il periodo di sospensione, i giorni son gli stessi. **Bacciu** chiede dunque di capire meglio se Cornacchia e Ghiandaia rimangono in preapertura, e la risposta è positiva.

Cuccu approfitta del momento per avanzare al Presidente la sua proposta: in Sardegna si caccia solo il giovedì e la domenica, per il resto di Italia il silenzio venatorio è solo il martedì e venerdì. Propone dunque di chiedere l'eliminazione della norma per cui, se una delle giornate di caccia cade i giorni di silenzio venatorio, non si possa cacciare. La dottoressa **Farris** ricorda che questa argomentazione, del basso numero di giornate di caccia, dall'anno scorso è stata una delle motivazioni nel Decreto a supporto delle scelte del Calendario.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di **spostamento dal 20 settembre al 1 ottobre dell'apertura per Cornacchia, Ghiandaia e Colombaccio, ferma restando la preapertura per le prime due specie.**

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti |
|----------|---------------------------------|------------|----------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, | | |
| | Secci A., Zara, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Il **Presidente** ricorda che anche l'anno scorso si era scelto di spostare l'apertura per Beccaccia, Tordo bottaccio e Tordo sassello.

Il Comitato concorda sull'opportunità di spostare, anche per queste specie, al 1 ottobre.

La dottoressa **Farris** anticipa che l'Assessorato sta prevedendo delle attività di monitoraggio delle specie, ed invita il dottor Piras, direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali della Direzione Generale dell'Ambiente a dare maggiori dettagli.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Piras conferma, sottolineando che le attività partiranno dando priorità, per questioni di disponibilità economica, dalla Rete Natura 2000 per poi ricomprendere tutto il territorio regionale.

Il Presidente mette ai voti la proposta di **spostare l'apertura della caccia per Tordo bottaccio e Tordo sassello, insieme alla Beccaccia, al 1 ottobre.**

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|---------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, | | |
| | Secci A., Zara, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Il **Presidente** introduce la questione della Volpe, provando a sintetizzare le due proposte arrivate sul tavolo: da un lato ci sono le problematiche espresse da Secci (Ass. Sanità), dall'altra le preoccupazioni di Bacciu.

Propone di vedere successivamente la questione di febbraio, con un eventuale *addendum* al calendario venatorio, e prendere al momento in considerazione la possibilità, in via sperimentale, della battuta alla Volpe a partire dal 1 ottobre solo nelle autogestite. Queste istituzioni hanno organi di gestione interna che possono regolare i rapporti delle compagnie in modo che non vi siano problemi di ordine: nel momento in cui l'autogestita non dovesse autorizzare, non si farà.

Bacciu, anche rispetto a quanto detto lo scorso anno, insiste sul fatto che il problema è veramente rilevante, e bisogna, a suo avviso, intervenire in maniera importante sulla questione: invita il Presidente a seguire da vicino la questione del mese di febbraio, che rientra pienamente nella tradizione storica sarda. Rimarca la sua perplessità sulla proposta appena esposta, che certamente è migliorativa rispetto all'apertura generalizzata, ma suggerisce, anticipando la sua astensione sul voto, di prevedere che all'interno dell'autogestita sia sempre presente un membro delle forze dell'ordine, in modo che davvero chi va a caccia prima del 1 novembre cacci solo la volpe e non altro.

Il **Presidente** precisa che l'autogestita, che è realmente un privilegio, ha un dovere di controllo sul suo territorio: si può inserire nel Decreto che l'autorizzazione deve essere oggetto di *comunicazione* alla stazione territorialmente competente del Corpo Forestale (non di *autorizzazione* da parte dello stesso perché i carichi di lavoro sono noti, ci sarà ancora la campagna antincendio), demandando al CFVA le consuete attività di controllo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Conferma infine la volontà di procedere anche per la questione del mese di febbraio ed invita gli uffici ad attivarsi per la richiesta del necessario parere ad ISPRA. Si potrà, in caso di riscontro positivo, intervenire con un *addendum* al Calendario esattamente come le tre specie per cui al momento c'è la riserva di integrazione a seguito dei censimenti.

Il Presidente mette dunque al voto la proposta di possibilità, in via sperimentale, della **battuta alla Volpe a partire dal 1 ottobre solo nelle autogestite**:

| Presenti | Favorevoli 14 | Contrari 0 | Astenuti 1 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 14 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | Bacciu |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Ninniri, | | |
| | Cuccu, Roverati, Puggioni, Grassi, | | |
| | Secci A., Zara, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Prima di passare alla seconda parte della discussione sul calendario, il dott. **Secci (ass. Sanità)** chiede la parola per informare il Presidente di una problematica che si sta verificando nell'ambito della raccolta dei dati dei censimenti estivi sotto il coordinamento dell'Università di Sassari: ad oggi non sono pervenute ai tecnici le indicazioni per stilare i Piani di prelievo, per quanto riguarda per lo meno gli indici minimi di abbondanza; si stanno terminando i censimenti, stanno per essere consegnati alle autogestite per essere successivamente trasmessi alle Province ed alla Regione ma ancora non si conosce quale sia l'indice minimo di abbondanza del Coniglio e se, per Lepre e Pernice, si debba mantenere lo stesso dell'anno 2019.

La Dottoressa **Farris** ringrazia per la segnalazione ed invita il dottor Piras a prendere gli opportuni provvedimenti affinché l'attività che deve essere svolta dall'Università di Sassari venga curata in maniera puntuale e completa.

Dott. **Secci** conclude chiedendo, sempre relativamente agli indici minimi di abbondanza, che sia il Comitato Regionale Faunistico a deliberare sulle argomentazioni più corrette per definirli, nelle more dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale, e non deleghi tale decisione ad un ente terzo quale l'Università: questo si ricollega alla necessità sempre maggiore di avere, come affermava il dott. Sorrenti, dei dati specifici a livello regionale grazie ai quali l'art. 18 della Legge 157, le Linee guida per la stesura dei Calendari venatori e la Guida interpretativa danno la possibilità di approfondire a livello regionale le presenze delle specie e le loro dinamiche di distribuzione al fine di poterne poi prevedere il prelievo.

Aggiunge, a titolo informativo per i colleghi del Comitato, che lo scorso weekend si è svolto un interessante convegno sulla gestione dei lagomorfi in Sardegna organizzata da una associazione venatoria che ha previsto, tra gli altri interventi, anche esperti di livello internazionale tra i quali il dottor Francesco Riga, biologo dell'ISPRA, ed i veterinari del Centro di referenza nazionale per le patologie dei lagomorfi. L'obiettivo era



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

quello di capire lo stato di salute attuale dei lagomorfi e di presentare dei progetti di valorizzazione: il dott. Riga, nella sua relazione, ha evidenziato come sia opportuno dobbiamo mantenere la nostra specificità anche nella gestione, operando una gestione di livello regionale, e non mettere a confronto la nostra lepre, ad esempio, con la lepre europea per indice di abbondanza etc. Si deve, a suo avviso, fare nostra questa priorità e portarla nelle sedi opportune perché si sa che ISPRA la condividerà, se suffragata da dati importanti, che al momento ci sono visto che i censimenti si effettuano ormai da due-tre anni. Occorre consultare i tecnici venatori che curano queste attività al fine di definire gli indici: quelli dello scorso anno, sostiene, erano troppo elevati per poter fare un prelievo venatorio.

La dottoressa **Farris** sintetizza il pensiero appena espresso da Secci e invita gli uffici della Direzione a dare indicazione all'Università di Sassari per indirizzare l'attività di definizione degli indici verso le specificità della Regione Sardegna discostandosi da altre realtà.

Il Dott. **Sorrenti** suggerisce inoltre di chiedere ad ISPRA i dati dei censimenti invernali degli uccelli acquatici, che, a quanto gli risulta, non sono ancora in possesso degli uffici regionali.

Il **Presidente** passa dunque ad illustrare gli esiti della procedura di VINCA alla quale, da quest'anno, devono essere assoggettati i calendari venatori annuali delle Regioni: informa che il competente Servizio della Direzione generale dell'Ambiente, come già anticipato nella precedente seduta del Comitato, ha disposto l'affidamento esterno del servizio di consulenza per la redazione dello Studio di Incidenza e che l'aggiudicatario, in data 27 luglio u.s., ha consegnato il documento con gli allegati.

Il Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali (SVIIA) della Direzione Generale ha dunque effettuato la Valutazione di Incidenza sulla documentazione trasmessa che si è conclusa con la determinazione del Direttore del Servizio n. 548 del 31/07/2020, di cui si darà lettura, evidenziando che le eventuali prescrizioni emerse si applicano solo sulle aree della Rete Natura 2000, ossia sulle aree SIC, ZSC e ZPS.

Il **Segretario** a distribuisce una copia della proposta del Calendario deliberata in data 24 giugno con il recepimento, limitatamente alle aree della Rete Natura 2000, delle prescrizioni della VINCA sulle modalità dell'esercizio venatorio e la carta regionale con evidenza delle zone interessate dal provvedimento.

Il **Presidente** illustra la situazione, evidenziando che le aree cacciabili coincidenti con la Rete Natura 2000, alle quali dunque si applicano le prescrizioni riportate nella tabella con gli asterischi, sono circa il 14% della superficie su cui è consentita la caccia ed invita l'ing. **Siuni** a dare lettura delle conclusioni a cui è arrivata la determina di VINCA.

Dopo la lettura degli esiti della VINCA, chiede la parola **Cuccu** che sottolinea che i divieti sono parecchi e relativi solamente all'attività venatoria, ma a suo avviso gran parte dei disturbi alla fauna, in generale, sono provocati da altre attività (arrampicata, cross etc.). Il Presidente risponde che la VINCA è stata condotta sull'attività venatoria e l'esito di cui si discute pertanto è relativo a questa.

Roverati chiede al Presidente di rivedere le quote del Moriglione, adeguandosi agli standard delle altre regioni: Il **Presidente** precisa che i carnieri sono quelli già deliberati nella seduta del Comitato del 24 giugno, al momento si discute delle prescrizioni della VINCA.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Bacciu chiede informazioni sulla procedura di VINCA, e precisamente se la stessa prevede che sia possibile fare osservazioni. La risposta è negativa, il procedimento è chiuso.

Il **Presidente** evidenzia che, come richiesto dalla VINCA, si sta procedendo per dare avvio alle attività di indagine: censimenti delle specie acquatiche svernanti, monitoraggio di pavoncella ed allodola, studio sulla popolazione nidificante di tortora selvatica e studi per l'individuazione dei corridoi di migrazione.

Il Presidente lascia la parola ai membri del Comitato ed all'esperto prima di mettere in votazione la proposta.

Il dott. **Sorrenti** evidenzia che, a suo avviso, la VINCA ha messo sullo stesso piano le ZPS con le aree SIC e ZSC il che, a parer suo, è un po' una forzatura in quanto le due Direttive comunitarie che le istituiscono hanno finalità diverse. Le ZPS, in Sardegna, sono 34: ritiene che estendere i divieti di caccia eventualmente previsti dalla Direttiva Uccelli a tutti i SIC - che sono oltre 90 e che hanno come obiettivo la conservazione degli habitat e di alcune specie di animali diverse dagli uccelli –non sia nella filosofia della Direttiva stessa.

Aggiunge inoltre che il DM 256 del 7 ottobre 2007 non prevede il divieto di caccia prima del 1 ottobre anche per il Germano reale, cosa che invece è prevista nella VINCA.

L'ing. **Siuni** precisa che le specie indicate nella Direttiva Uccelli, come è evidente nei formulari standard e nei Piani di Gestione delle aree SIC e ZSC caratterizzate dalla presenza di aree umide, sono anche presenti negli stessi SIC/ZSC e, pertanto, devono essere oggetto di misure di tutela nell'ambito della VINCA.

Conclusa la discussione, il **Presidente** mette in votazione il calendario come proposto.

Bacciu chiede di mettere a verbale la sua dichiarazione di voto: Federcaccia si astiene e farà comunque pervenire un contributo, nel tentativo di migliorare, per quanto possa essere possibile, nell'ambito delle loro competenze.

| Presenti | Favorevoli 10 | Contrari 1 | Astenuti 4 |
|----------|---------------------------------|------------|--------------------|
| 11 | Presidente, Cantagalli, Casula, | Cuccu | Bacciu, Zara, |
| | Caddeo, Garau, Secci F., | | Secci A., Roverati |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, | | |
| | Taccori | | |

Il Comitato esprime parere favorevole a maggioranza.

Terminata la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente propone di passare alla discussione del punto successivo all'OdG, ossia la ratifica della pianificazione dell'attività venatoria dell'IRFS su Autogestite, ZTRC e altre autorizzazioni ex art. 6 della L.R. 23/98, cominciando proprio dall'art. 6.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Dopo aver illustrato la problematica della presenza del *Procambarus fallax f. virginalis* (Gambero marmorato) e gli obiettivi delle Linee guida regionali per l'eradicazione, già trasmesse dal Segretario a tutti i membri del Comitato, il Presidente propone al voto le stesse.

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole sulle linee guida.

Rinnovi autogestite.

Si procede con l'esame delle istanze di rinnovi delle autogestite trasmesse dalle amministrazioni provinciali.

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

La Provincia del Sud Sardegna, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|----------------|---------------|---------------|------------|------|
| Tratalias | Tratalias | 15.07.2020 | 12.09.2020 | |
| Villanovatulo | Is Serras | 10.07.2020 | 13.09.2020 | |
| Villamassargia | Simiu | 15.07.2020 | 07.08.2020 | |

Bacciu chiede di intervenire sul tema ed il Presidente acconsente. Bacciu introduce il fatto che, nel tema complessivo della caccia in Sardegna (autogestite, territorio libero e tutte le aree precluse per altre ragioni) c'è la questione dei continui rinnovi delle ZTRC: chiede che l'Assessorato prenda in mano quanto prima il discorso perché rappresenta una delle questioni più urgenti.

Chiede inoltre se sia possibile, almeno per la annualità in corso, consentire il pagamento della tassa regionale con le consuete modalità: l'imposizione di Pago PA ha creato numerosi problemi ai cacciatori che



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

rappresentano le proprie lamentele. Il Presidente e la dottoressa Farris confermano che, purtroppo, sono disposizioni della Ragioneria e non si può fare nulla.

Puggioni, relativamente alle autogestite, rappresenta il fatto che rispetto alla configurazione iniziale di superficie ora siano tutte ridotte, per un motivo o per l'altro. Chiede se si possa ritornare, reintegrando altri terreni, alle dimensioni iniziali: a suo avviso, le richieste in tal senso non vengono prese in considerazione dalle Province. La dottoressa **Farris**, evidenziando che si tratta di un procedimento di competenza provinciale, invita i rappresentati ad esprimersi. **Garau** risponde che, se le superfici sono idonee, loro sono assolutamente favorevoli in quanto l'autogestita rappresenta comunque una misura di tutela dell'area. La dottoressa **Farris** invita i soggetti ad aprirsi al dialogo tra loro.

Il Presidente propone al voto i rinnovi della Provincia del Sud Sardegna.

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

PROVINCIA DI ORISTANO

La Provincia di Oristano, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|---------|---------------|---------------|------------|------|
| Seneghe | Seneghe | 30.06.2020 | 12.09.2020 | |
| Cabras | Su Pranu | 18.06.2020 | 18.10.2020 | |

Il Presidente propone al voto i rinnovi della Provincia di Oristano.

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

| | | | |
|--|------------------------------------|--|--|
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

PROVINCIA DI NUORO

La Provincia di Nuoro, ritenuta idonea la documentazione presentata e che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale/quinquennale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|--------|----------------|---------------|------------|------|
| Teti | San Sebastiano | 25.02.2020 | 21.02.2020 | |

Il Presidente propone al voto i rinnovi annuali della Provincia di Nuoro:

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Rinnovi quinquennali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|--------|---------------|---------------|------------|------|
| Desulo | Girgini | 06.03.2020 | 05.08.2020 | |

Il Presidente propone al voto i rinnovi quinquennali della Provincia di Nuoro:

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|---------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

| | | | |
|--|------------------------------------|--|--|
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

PROVINCIA DI SASSARI

Il Presidente ritiene opportuno informare il Comitato che il Direttore del STNPF ha provveduto, in autotutela, a disporre l'annullamento della propria determinazione n. 202 (prot. 7221) del 7/04/2020, pubblicata sul BURAS n. 23 del 7/05/2020, concernente il rinnovo della concessione autogestita "Lu Nuracu" in agro di Luogosanto che, per mero errore materiale, è stata rinnovata come concessione quinquennale anziché annuale, benché il Comitato Regionale Faunistico avesse espresso parere favorevole al rinnovo annuale nella seduta del 19.02.2020. Con la medesima determinazione n. 500 del 21/07/2020, in corso di pubblicazione, ha rinnovato per un anno l'autorizzazione.

Si passa alla lettura delle richieste di rinnovi delle autogestite istruite dalla Provincia di Sassari.

La Provincia di Sassari, ritenuta idonea la documentazione presentata e che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|------------------------|---------------|---------------|------------|------|
| Mara e Padria | Su Casteddu | 25.06.2020 | 12.09.2020 | |
| Thiesi | Su Saltu | 01.07.2020 | 12.09.2020 | |
| Luogosanto – Tempio P. | La Frassiccia | 29.05.2020 | 12.09.2020 | |

Il Presidente propone al voto i rinnovi annuali della Provincia di Sassari:

| | | | |
|----------|---------------------------------|------------|------------|
| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

| | | | |
|--|------------------------------------|--|--|
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Per quanto concerne i rinnovi quinquennali, il Presidente illustra la situazione dell'autogestita L'Eremita: la Provincia di Sassari ha ricevuto ed istruito richieste di revoca al consenso dei proprietari per circa 34 ettari. Un'altra porzione di superficie, di circa 93 ettari, è stata stralciata per giustificati motivi tecnici (manca la continuità dei terreni ai sensi dell'art. 9 del D.P.G. n. 119/1986). La superficie complessivamente stralciata in fase di rinnovo è dunque di circa 127 ettari, dei quali circa 16 di "fondo chiuso" a termini di legge (art. 15, comma 8, della legge n. 157/1992 e s.m.i.). La superficie rimanente è di circa 1865 ettari.

Rinnovi quinquennali

| Comune | Denominazione | Pres. Domande | Scadenza | Note |
|---------|---------------|---------------|------------|--|
| Sassari | L'Eremita | 20.02.2020 | 25.09.2020 | Ridimensionamento ad ettari 1865 circa |

Il Presidente propone al voto il rinnovo quinquennale e modifica della superficie dell'autogestita L'Eremita in Provincia di Sassari.

| Presenti | Favorevoli 15 | Contrari 0 | Astenuti 0 |
|----------|------------------------------------|------------|------------|
| 15 | Presidente, Cantagalli, Casula, | | |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Secci A., | | |
| | Bacciu, Cuccu, Roverati, Zara, | | |
| | Puggioni, Ninniri, Grassi, Taccori | | |

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Zone Territoriali di Ripopolamento e di cattura



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Il **Presidente** informa che la nuova istituzione della Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura denominata "SANTA BONARIA" in agro del comune di Armungia di ettari 631 subentra alla quella in vigore, denominata "IS FORREDDUS", della sup. di ha. 500 istituita con det. n. 665 del 28/06/2013 e rinnovata con det. n. 396 del 14.06.2019, della quale si chiede la revoca.

| COMUNE/I | DENOMINAZIONE | AZIONE | SUP.(HA) | ULTIMO ATTO | SCADENZA |
|----------|---------------|--|----------|-------------|----------|
| Armungia | Santa Bonaria | Nuova istituzione e revoca della ZTRC Is Forreddus | 631 | | |

Il **Presidente** chiede informazioni in merito alla questione a **Garau**, rappresentante della Provincia del Sud Sardegna, che brevemente riepiloga l'istruttoria, evidenziando che la nuova configurazione è ancora migliore della precedente e c'è la condivisione della comunità.

Il **Presidente** propone al voto l'istituzione della ZTRC "Santa Bonaria" in Comune di Armungia.

Bacciu rilascia una dichiarazione di voto: Federcaccia si astiene sulla base di quanto detto in precedenza sul fatto che la valutazione deve essere assolutamente generalizzata a tutte quante le ZTRC della Sardegna, si ha necessità di vedere insieme tutto quanto e non un intervento ad hoc.

Ne approfitta infine per richiedere formalmente a verbale copia degli atti della VINCA: la dottoressa **Farris** precisa che, per questioni di organizzazione della struttura, soprattutto in questo momento di emergenza COVID e le modalità di lavoro in smartworking, è necessario avvalersi delle modalità ordinarie di accesso agli atti in maniera tale che tutta la procedura venga seguita dagli uffici competenti: si impegna però a far avere i documenti il più velocemente possibile.

Garau chiede la parola per informare che, relativamente alle ZTRC, le Province hanno fatto studi approfonditi sulla valenza dell'istituzione delle stesse; in alcuni casi i cacciatori sono stati pienamente soddisfatti del risultato: la riproduzione c'è stata e la fauna si è distribuita sul territorio. In altri casi no: per questi c'è da riflettere sull'opportunità di continuare a spendere ancora soldi su quel territorio o se sia meglio cambiare. Per fare questo però servono proposte, principalmente da parte dei cacciatori, altrimenti si continuerà a rinnovare sempre le stesse zone.

Il Presidente mette al voto la proposta per Armungia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

| Presenti | Favorevoli 10 | Contrari 2 | Astenuti 3 |
|----------|----------------------------------|-----------------|-------------------|
| 12 | Presidente, Cantagalli, Casula, | Cuccu, Roverati | Bacciu, Puggioni, |
| | Caddeo, Garau, Secci F., Grassi, | | Ninniri, |
| | Secci A., Zara, Taccori | | |

Il Comitato a maggioranza esprime parere favorevole.

Il **Presidente** alle ore 13.15, esaurita la discussione dei vari punti all'ordine del giorno, ringrazia i componenti e dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Elisa Maria Mocci

IL PRESIDENTE

Gianni Lampis

Allegati, ad integrazione della documentazione già consegnata:

- Determina di VINCA [n.15350/548 del 31.07.2020 e n.15570/555 del 04.08.2020]



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

DETERMINAZIONE N. 15350/548 DEL 31/072020

Oggetto: Calendario Venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2020-2021. Proponente: Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali. Procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e s.m.i.

Il Direttore del Servizio

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.
- VISTA la LR 7 gennaio 1977, n.1 e ss.mm.ii.
- VISTO il DPR 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- VISTE la L. n. 157 del 11.02.92 e la LR n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, annullata e sostituita dalla direttiva 09/147/CE.
- VISTO il DM del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000".
- VISTO il D.Lgs n. 152/06 e s.m. e i recante "Norme in materia ambientale".
- VISTO il DM del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".
- VISTO il DM del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- VISTA la Decisione di esecuzione (Ue) 2020/96 della Commissione del 28 novembre 2019 che adotta il tredicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
- VISTO l'aggiornamento dell'elenco delle ZPS istituite (aprile 2020), pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del Decreto del Ministero Ambiente 8 Agosto 2014.
- VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art.5 DPR 357/97 e s.m.i.
- VISTO il decreto dell'Assessore degli Affari Generali n. p. 2718/40 del 26.06.2020, con il quale sono state conferite alla dott.ssa Angela Maria Mereu le funzioni di Direttore del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA).
- CONSIDERATO che il Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali, con nota prot. n. 15064 del 28.07.2020, integrata con la nota prot. n. 15089 del 29.07.2020, ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di valutazione di incidenza del calendario venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2020-2021, così come deliberato dal Comitato Regionale Faunistico n. 01 del 24 giugno 2020.
- CONSIDERATO che le attività previste nel calendario venatorio interessano essenzialmente l'intero territorio regionale e, quindi, la quasi totalità delle aree SIC, pSIC, ZSC e ZPS, costituenti la rete Natura 2000 della Regione Sardegna.
- ESAMINATI lo studio di incidenza ambientale, la nota integrativa allo stesso studio e tutta la documentazione trasmessa.
- VISTO il parere dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) prot. n. 38810 del 30.07.2020 (prot. DGA n. 15183 del 30.07.2020).
- RILEVATO che nella suddetta nota integrativa si specifica che lo studio di valutazione d'incidenza interessa solamente le specie per cui il calendario venatorio ha definito carniere e periodi di prelievo (come deliberato dal Comitato Regionale Faunistico nella seduta del 24.06.2020), per cui le valutazioni condotte non si riferiscono alle specie Lepre, Coniglio e Pernice sarda.
- CONSIDERATO che le conclusioni dello studio di incidenza riportano quanto segue: *"Dal confronto tra le date e i numeri massimi di carniere per ogni specie con le indicazioni fornite da ISPRA, si è potuto constatare come in Sardegna, nel complesso, il calendario venatorio 2020-2021 sia improntato a una certa cautela, soprattutto per quanto riguarda i numeri del carniere, sempre compresi nei limiti delle indicazioni (quando presenti) oppure in alcuni casi al di sotto di essi e quindi più prudenziali. È possibile concludere in maniera oggettiva che non sarà pregiudicato il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 nei quali si trovano specie interessate dal calendario venatorio non considerate a rischio e per le quali esistono informazioni sufficienti per definire un prelievo adeguato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. D'altra parte, la presenza di specie inserite recentemente in categorie a rischio a livello nazionale, europeo o globale sulle quali non si hanno a disposizione dati recenti a livello locale, rende impossibile fare considerazioni scientificamente valide sugli effetti che l'attività venatoria può avere per esse nelle aree Natura 2000 della Sardegna. Non è quindi oggettivamente possibile escludere con ragionevole certezza il verificarsi di*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

incidenze negative che pregiudichino l'integrità dei siti Natura 2000 nei quali sono presenti le specie a rischio".

CONSIDERATO che la nota integrativa allo studio di incidenza riporta: *"Dalla relazione ..., si evince che l'attività venatoria esercitata nei siti Natura 2000, secondo quanto previsto dal calendario venatorio proposto, determina un'incidenza non significativa sugli habitat, poiché genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità dei siti e non ne compromettono la resilienza. Relativamente alle specie oggetto del calendario, si prende atto delle considerazioni conclusive formulate nello stesso studio, dove la società incaricata evidenzia che la mancanza di dati recenti a livello locale non consentirebbe di escludere con ragionevole certezza il verificarsi di incidenze significative. Tuttavia, si ritiene opportuno fornire ulteriori chiarimenti, osservazioni integrative ed elementi di valutazione, comprese alcune proposte di prescrizione, al fine di contenere e mitigare eventuali possibili incidenze significative, come riportato di seguito per le singole specie oggetto del calendario".*

CONSIDERATO che le prescrizioni proposte nella citata nota integrativa sono le seguenti: *"Tortora selvatica (Streptopelia turtur): Per sopperire la carenza di dati recenti a livello locale, in accordo con quanto previsto nello Studio, è opportuno attivare monitoraggi mirati nelle aree Natura 2000. ... Beccaccia (Scolopax rusticola): Al fine di evitare potenziali, per quanto improbabili, incidenze significative sulla specie nei siti Natura 2000, si propone, in via cautelativa, la chiusura della caccia alla beccaccia al termine della seconda decade di gennaio"* non prevedendo una incidenza significativa per le altre specie e per l'integrità dei siti natura 2000, tale da non rendere necessarie, secondo il Servizio proponente, ulteriori prescrizioni.

RILEVATO che le specie moriglione, pavoncella e tortora selvatica sono minacciate a livello globale e per questo inserite nelle categorie SPEC 1 dal più recente aggiornamento del Birdlife International (European birds of conservation - Concern populations, trends and national responsibilities, 2017). In particolare il moriglione risulta, anche, nella lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia come specie In Pericolo (EN) e i dati a livello regionale confermano il trend negativo; moriglione e pavoncella sono state inserite dalla Commissione europea nelle categorie 4 e 1b dell'accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa-Eurasia (AEWA, allegato A) e valutate in stato di conservazione sfavorevole. Tortora selvatica è considerata Vulnerabile nella recente Lista rossa europea (BirdLife International 2015). In considerazione del grado di minaccia e della carenza di dati a livello locale, non si può escludere che l'attività venatoria sulle suddette specie, all'interno dei siti della rete Natura 2000, possa comportare effetti significativi sulle stesse e sull'integrità dei siti. Si evidenzia, in particolare, che la preapertura alla tortora selvatica è già vietata nelle ZPS, in ossequio al D.M. 17/10/2007 n. 184.

RITENUTO che la significatività dell'incidenza conseguente all'attività venatoria nelle aree umide ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 possa essere minimizzata limitando la durata temporale della stessa attività, consentendo: un più completo sviluppo



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, la riduzione del disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio, la limitazione dei rischi di confusione e/o perturbazione per altre specie, anche non oggetto di attività venatoria. Pertanto la data di inizio dell'attività venatoria per le specie acquatiche Germano reale, Alzavola, Codone, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Porciglione e Folaga, nelle zone umide ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 dovrà essere posticipata al 1° ottobre e la chiusura anticipata al 21 gennaio. Si evidenzia, in particolare, che nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di zone umide è già vietato l'abbattimento in data antecedente al 1° ottobre di esemplari appartenenti alle specie alzavola, codone, marzaiola, moriglione, canapiglia, fischione, mestolone, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, beccaccino, beccaccia, frullino e pavoncella, in ossequio al D.M. 17/10/2007 n. 184.

RITENUTO necessario, come anche proposto nella relazione integrativa allo studio di incidenza, prevedere la chiusura della caccia alla beccaccia nei siti Natura 2000 al termine della seconda decade di gennaio.

RITENUTO che, come anche evidenziato nello studio di incidenza e nella relazione integrativa, non siano disponibili studi e monitoraggi aggiornati per alcune specie interessate dal prelievo venatorio, rendendo pertanto necessario prescrivere l'attivazione di opportune attività di indagine.

VISTA la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

CONSIDERATO che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

DETERMINA

Art. 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 5 DPR 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza per il Calendario Venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2020-2021, con le seguenti prescrizioni:

1. nei siti della rete Natura 2000 dovrà essere sospesa l'attività venatoria sulle seguenti specie: moriglione, pavoncella e tortora selvatica;
2. nelle zone umide ricadenti nei siti della rete Natura 2000, per le specie acquatiche germano reale, alzavola, marzaiola, codone, canapiglia, fischione, mestolone, beccaccino, frullino, gallinella d'acqua, porciglione e folaga, l'inizio dell'attività



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

- venatoria dovrà essere posticipata al 1° ottobre e la chiusura anticipata al 21 gennaio;
3. nei siti della rete Natura 2000, la chiusura dell'attività venatoria sulla specie beccaccia dovrà essere anticipata al 21 gennaio;
 4. nel mese di febbraio è vietata la caccia nell'unica area nidificante del Grifone in Italia e, in particolare, nelle ZPS ITB023037 "Costa ed entroterra di Bosa, Suni e Montresta" e ITB013044 "Capo Caccia", in ossequio a quanto disposto con il DADA n. 13 del 1/02/2012;
 5. gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia;
 6. considerato che la prima decade di febbraio coincide con l'inizio delle attività riproduttive del falco pellegrino e del grifone, specie nidificanti in pareti rocciose, e che il mese di settembre coincide con l'involto dei giovani di grifone, gli appostamenti per la caccia, nei medesimi periodi, dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle pareti rocciose verticali o subverticali di altezza superiore ai dieci metri.
 7. è vietato l'utilizzo di munizionamento contenente piombo all'interno di tutte le zone umide (laghi, stagni, paludi e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra); è vietato altresì sparare, con l'utilizzo di tale munizionamento, in direzione delle stesse zone ad una distanza inferiore a centocinquanta metri.
 8. all'interno dei siti della rete Natura 2000 dovranno essere avviate le seguenti attività di indagine:
 - censimenti della popolazione di specie acquatiche svernanti, almeno quelle classificate SPEC o in categorie critiche nella Lista rossa nazionale, quali: Aythya ferina (moriglione), Anas acuta (codone), Anas querquedula (marzaiola), Gallinago gallinago (beccaccino), Fulica atra (folaga), Anas querquedula (marzaiola);
 - monitoraggio delle specie pavoncella e allodola;
 - studio della popolazione nidificante di tortora selvatica;
 - studio finalizzato all'individuazione dei corridoi di migrazione.

Art. 2) la rappresentazione cartografica dei siti della Rete Natura 2000 del territorio regionale è disponibile al seguente link: <https://portal.sardegناسira.it/rete-natura-2000-dati-ambientali> .



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

Art. 3) La presente determinazione, è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni etc. previste dalla normativa vigente.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al BURAS per la pubblicazione.

Il Direttore del Servizio

Angela Maria Mereu

E. Floris/Sett. VIncA

D. Siuni/Resp. Sett. VIncA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA)

DETERMINAZIONE N. 15570/555 DEL 04/08/2020

Oggetto: **Calendario Venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2020-2021. Proponente: Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali. Procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e s.m.i. Parziale modifica determinazione n. 15350/548 del 31.07.2020.**

Il Direttore del Servizio

VISTA la propria determinazione n. 15350/548 del 31.07.2020 concernente: "*Calendario Venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2020-2021. Proponente: Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali. Procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e s.m.i.*".

RILEVATO che all'art. 1, punto 5 della citata determinazione viene riportato: "*gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia*", senza indicare l'ambito di intervento e la data di decorrenza della stessa prescrizione.

RITENUTO opportuno precisare i predetti ambito di intervento e data di decorrenza, al fine di evitare interpretazioni discordanti.

VISTA la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

DETERMINA

Art. 1) per i suesposti motivi, il punto 5 dell'art. 1 della precedente determinazione n. 15350/548 del 31.07.2020 è sostituito dal seguente:

1. successivamente al 21 gennaio gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide ricadenti nei siti della rete Natura 2000 frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia.

Art. 3) La presente determinazione, è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni etc. previste dalla normativa vigente.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al BURAS per la pubblicazione.

Il Direttore del Servizio

Angela Marja Mereu

E. Floris/Sett. VIncA

D. Siuni/Resp. Sett. VIncA